

Presentazione dello statement

Marco Zappa

Torino, 25 settembre 2013

Problema difficile

- da comprendere,
 - da misurare ,
 - da spiegare
-
- *Fenomeno (l'overdiagnosi) che al momento attuale è identificabile solo a livello di popolazione non a livello individuale (differentemente dai falsi positivi)*

- Atteggiamento non difensivo
- Approfondimento della questione
- Allargamento dell'iniziativa a livello Europeo
- → allargamento e condivisione della tematica con altri soggetti interni, e esterni ai programmi di screening

Difficile da misurare: la corda a cui ci si appende

- Non è in discussione l'esistenza ma la misura
- Ci possiamo affidare solo all'unico trial che ha misurato il fenomeno quando , forse , parte dell'effetto è dovuto a ciò che accade molti anni dopo che l'intervento attivo è finito?
- Gli studi osservazionali hanno e quale ruolo?
- Cosa ci possiamo aspettare ?

1) Le ragioni per continuare lo screening organizzato

I risultati positivi della valutazione effettuata dal gruppo EUROSCREEN sull'efficacia dello screening mammografico organizzato nel ridurre la mortalità, **Il solido impianto organizzativo** e la costruzione di indicatori per il **monitoraggio continuo** della qualità, la grande **attenzione posta alle problematiche comunicative**, rappresentano alcune importanti ragioni per continuare a sostenere i programmi di screening mammografico, rafforzarli e promuovere attività di ricerca e sviluppo finalizzate a migliorare la qualità e gli esiti. Lo screening mammografico, nella sua modalità organizzata, è un intervento incluso tra livelli essenziale di assistenza (**LEA**), che si conferma efficace nel ridurre la mortalità, nel **ridurre le diseguaglianze di salute** e nel **contenere gli effetti negativi**, in particolare sovradiagnosi e falsi positivi mammografici.

2) L'attività spontanea accentua il problema

- La presenza di una diffusa attività di screening spontaneo sul territorio italiano, seppur di elevata qualità in alcune aree, ma **svincolata da un sistema di controllo della qualità e di raccolta e monitoraggio periodico dei dati di attività non rappresenta un'alternativa allo screening organizzato**, in quanto può incrementare i rischi e gli effetti negativi dello screening.
- *(l'overdiagnosi si misura a livello di popolazione)*

3) Il bilancio è stato misurato e dunque può essere comunicato

- Nonostante le difficoltà di valutazione e metodologia esistenti, riconosciamo la responsabilità di fornire alle donne le migliori stime disponibili sui benefici e i rischi. Il **“bilancio tra riduzione della mortalità per tumore della mammella e possibili effetti negativi (falsi positivi mammografici e sovradiagnosi”** prodotto nel 2012 dal gruppo EUROSCREEN, su iniziativa Osservatorio Nazionale Screening italiano, deve essere visto come un'opportunità per riaffermare alcuni **principi di base di una comunicazione di qualità basata sull'evidenza.**

4) Impegno per aggiornare la comunicazione nei confronti delle donne

- Gisma e Ons si impegnano a sostenere i programmi di screening organizzato nel mettere in atto **strategie comunicative** affinché la loro **comunicazione** alle **donne** sia **completa e bilanciata** e nello sperimentare forme di comunicazione diverse e per i diversi livelli del processo di screening, con il coinvolgimento delle donne e di altri portatori di interesse.

5) Impegno a mettere a comune con i professionisti la metodologia di valutazione

- Gisma e Ons si impegnano a **sostenere i professionisti** di screening nel **far propria la conoscenza della metodologia** che sta alla base delle scelte effettuate e delle stime proposte, per farne un buon uso nei loro incontri con le donne e le parti interessate.

7) E' legittimo e utile che la ricerca sia svolta (anche) dai ricercatori coinvolti nello screening

- Gisma e Ons si riconoscono nell'affermazione che è legittimo per **chi si occupa di screening fare ricerca e informazione sugli screening stessi**, attraverso studi condotti garantendo trasparenza della ricerca e rigore del metodo scientifico. Inoltre riteniamo importante, legittimo e utile che gli operatori di sanità pubblica che lavorano nello screening partecipino attivamente nella ricerca a tutti i livelli, inclusa quella valutativa, e al miglioramento dell'informazione sugli screening stessi, compresa l'informazione sui limiti degli screening.

6) Impegno a sviluppare e promuovere la ricerca

- Gisma e Ons si riconoscono nell'affermazione che continuare la ricerca sia per identificare i casi di sovradiagnosi, sia per limitare l'entità dei trattamenti in casi selezionati, sia per proseguire gli studi su impatto, mortalità e sovradiagnosi è un'assoluta esigenza che deve essere considerata nella programmazione regionale e nazionale dei programmi di screening oncologico.

Due aspetti della ricerca :

A) Impatto e balance sheet (sviluppo)

B) Individuazione dei casi sovradiagnostici (promozione)

8) La ricerca deve essere svolta anche da soggetti esterni

- Gisma e Ons si riconoscono nell'affermazione che è importante che anche altri **ricercatori, esterni al mondo degli screening**, studino la metodologia di valutazione e partecipino a questo processo che non può che favorire gli utilizzatori dei programmi stessi.

9) L'importanza dei sistemi informativi

- A questo fine riteniamo essenziale rendere disponibili **sistemi informativi adeguati sia per la raccolta dei dati individuali (sia nello screening organizzato, sia in quello spontaneo)** sia dei casi dei Registri Tumori che sono componenti essenziali della valutazione sull'impatto di popolazione. Questo sviluppo dell'informazione scientifica si dovrà accompagnare a sempre maggiore trasparenza nella comunicazione e alla fruibilità dei dati ai diversi interessati
- *Rimane la difficoltà intrinseca della valutazione a livello di popolazione dello screening spontaneo*

10) Condivisione e alleanze

- Gisma e Ons riconoscono che gli screening **condividono** con altri settori della sanità e della società il tema dell'appropriatezza degli interventi e la difficoltà culturale di affrontare i limiti della medicina e della prevenzione. Per tale motivo si impegnano a rafforzare e **promuovere le alleanze** con gruppi professionali e con tutti i portatori di interesse, incluse le donne, per allargare il dibattito e condividere le scelte effettuate.